



ANNO IX N° 12

31 Ottobre 1963

# IL MONTANARO d'Italia

QUINDICINALE DELL'UNIONE NAZIONALE COMUNI ED ENTI MONTANI

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE:  
Roma - V. R. Cadorna, 22 - Tel. 478.940Concessionaria esclusiva per la PUBBLICITA' in Italia e all'Estero: CONFEDITORIAL S.r.l. - Gestioni Editoriali e Pubblicitarie - Sede Centrale e Direzione  
Roma, Via G. Castellini n. 13 - Tel. 803.159 (cinque linee Ric. Aut.) - Filiali e corrispondenti in tutta Italia. - Tariffa: 150 al mill. alt. col. e 200 posizione di lungoSped. in abb. post. Gr. II - 1 copia L. 50  
ABBONAMENTO ANNUO L. 1000

IN ROMA IL GIORNO 8 OTTOBRE

## LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Accolte le dimissioni del presidente Sen. Giraudo - Il Sen. Oliva nuovo Presidente dell'U. N. C. E. M.

### Ringraziamento dei montanari al Sen. Giraudo

Il Sen. Giovanni Giraudo, dimostrando un'alta sensibilità che gli fa onore, ha chiesto al Consiglio Nazionale di essere sostituito nella carica di Presidente dell'UNCCEM, in quanto da lui ritenuta non compatibile con la sua posizione di Sottosegretario allo Interno.

Il Consiglio, pur con rammarico sincero, ha accettato le sue dimissioni, esprimendogli un voto di viva gratitudine ed apprezzamento per la appassionata ed intelligente attività dedicata per lunghi anni all'Unione.

Dell'UNCCEM il Senatore Giraudo è stato, con il compianto Sen. Sartori, il fondatore nell'ormai lontano autunno del 1952; Segretario Generale prima, Presidente dal 1954, poi.

Sotto la sua guida, l'Unione ha affermato, sul piano legislativo ed organizzativo, la necessità di una nuova politica montana, che tenga conto non solo dei principi della tecnica, ma anche del diritto dei montanari ad essere essi stessi artefici del proprio sviluppo economico.

L'individuazione nella Comunità montana dello strumento fondamentale e democratico per la rinascita delle nostre Valli, ha già trovato accoglimento nella legislazione e applicazione pratica che si è dimostrata valida, come valida tutta l'impostazione della politica consortile per la risoluzione dei problemi montani.

Sotto la Sua Presidenza, in quattro Congressi, l'UNCCEM

ha portato avanti la sua organizzazione e la sua opera di propulsione legislativa ed organizzativa. La Federazione dei Consorzi di Bacino imbrifero montano è già una realtà, come lo sono le prime Consulte Regionali, come lo



è la Commissione Tecnico-legislativa.

Soprattutto riteniamo sarà sempre valido il concetto da lui espresso fin dal primo Congresso del 1954: la montagna ha bisogno di aiuti e di interventi, ma soprattutto ha bisogno di organizzazione.

Il Sen. Giraudo lascia la Presidenza dell'UNCCEM, ma non l'UNCCEM, di cui resta di diritto Consigliere Nazionale, e, mentre ci uniamo ai voti di ringraziamento espressi dal Consiglio, ci auguriamo continui a riservare all'Unione ed al nostro periodico, da lui per anni diretto, la sua autorevole collaborazione.

IL MONTANARO

### La Cronaca della Seduta

Il Consiglio Nazionale della Unione si è riunito a Roma, in Palazzo Marignoli, il giorno 8 ottobre sotto la Presidenza del Vice Presidente Avvocato Gianni Oberto.

Constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri il Presidente dell'Assemblea dichiara aperta e valida la seduta, al cui Ordine del Giorno sono le dimissioni del Presidente Sen. Giovanni Giraudo e relativi provvedimenti.

In considerazione dei motivi che hanno portato il Senatore Giraudo, attuale Sottosegretario al Ministero dell'Interno, a rassegnare le dimissioni da Presidente dell'Unione, e vista la sua ferma intenzione di mantenerle, il Consiglio Nazionale le ha accettate, rivolgendo al Presidente uscente il più vivo riconoscimento per la preziosissima opera da lui per lunghi anni svolta a favore delle popolazioni della montagna, e dando mandato alla Giunta di esprimergli la testimonianza della riconoscenza dell'Unione. Nel contempo ha formulato per il Sen. Giraudo un sentito augurio per una sua sempre maggiore affermazione sul piano politico nazionale.

L'Avv. Oberto ha quindi rilevato i motivi per cui è opportuno che il Consiglio proceda alla nomina del nuovo Presidente, a cui spetterà lo impegno di preparare il prossimo V Congresso Nazionale che dovrà impostare il nuovo programma di politica montana da perseguirsi dalla UNCCEM.

Sono state poi effettuate le operazioni di voto, a scheda segreta, e dallo scrutinio, è risultato eletto a grandissima

maggioranza il Sen. Giorgio Oliva, già Presidente della Commissione Tecnico-Legislativa dell'UNCCEM e Membro della Giunta Esecutiva.

Al neo eletto ha rivolte parole di felicitazioni e di vivo augurio l'Avv. Oberto, il quale lo ha pregato di assumere la Presidenza.

Il Senatore Oliva si è detto commosso per la fiducia ottenuta e per le gravi responsabilità che lo attendono, ed ha cordialmente ringraziato i colleghi Consiglieri, assicurando loro tutto il suo impegno e tutta la sua attenzione nella direzione dell'Unione. In questa sua opera, fa pieno affidamento su una sempre più attiva collaborazione da parte del Consiglio, dei Dirigenti e

maggiore per la sua preparazione e per lo studio della relazione generale. Ha proposto anzi al Consiglio di mandare alla Giunta di stabilire l'epoca più opportuna per il Congresso.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di riesaminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

### Il saluto del Nuovo Presidente

Designato dal Consiglio Nazionale a succedere nella carica di Presidente dell'UNCCEM all'illustre collega ed amico Sen. Dr. Giovanni Giraudo, dimessosi per dedicarsi completamente alle importanti responsabilità di Governo conferategli come Sottosegretario allo Interno nel Gabinetto dell'On. Leone, porgo ai Comuni montani ed agli altri Enti associati, ai loro Amministratori, alle loro popolazioni, a tutti coloro che in vario modo lavorano e collaborano per le sorti della montagna italiana, il mio più fervido e cordiale saluto.

Un deferente omaggio vada anche alle Alte Autorità dello Stato, al Parlamento, al Governo, cui non mancherò di chiedere — a nome dell'UNCCEM — fraterna comprensione ed aiuto, offrendo in cambio la inesauribile riserva morale e civile delle genti di montagna.

Il fatto che la mia nomina sia stata seguita, a distanza di poche ore, dalla tremenda sciagura del Vajont ha riproposto alla attenzione dell'UNCCEM ed al mio personale impegno tutta l'urgenza dei complessi problemi della moderna economia montana.

Nell'imminenza del Congresso Nazionale, assicuro perciò, da parte mia e della Giunta Esecutiva, col prezioso ausilio della Commissione Tecnico-legislativa e dei funzionari dell'UNCCEM, ogni cura ed ogni sollecitudine per il progresso degli studi e delle concrete iniziative destinate a correggere squilibri, a risolvere anose questioni, a semplificare procedure, ad unire forze oggi disperse.

Mi assista la benevolenza ed il consiglio di tutti gli associati.

Sen. GIORGIO OLIVA

dei Funzionari dell'UNCCEM. « Un pensiero desidero rivolgere, ha proseguito il Presidente, a tutti gli amministratori dei Comuni montani, che meritano ogni nostro sforzo e ogni nostro incoraggiamento, anche morale, che li assista nel duro lavoro che diuturnamente compiono per creare migliori condizioni di vita alle loro popolazioni ».

Ha chiesto quindi al Consiglio Naz. di soprassedere dal fissare subito la data di convocazione del V Congresso Naz. ritenendo che occorra un

E' quindi seguita la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti. Dopo di che il Consiglio Nazionale ha approvato alla unanimità il conto consuntivo 1962.

Tra i numerosi interventi, da segnalare quelli dell'Onorevole Ghio, dell'On. Bettiol, dell'On. Marconi, del Sig. Piazzoni, dell'Avv. Benedetti dell'On. Castagno, del Senatore Spezzano, dell'Avv. Molinaroli dell'Avv. Di Marino, del Prof. Rotini, dell'Avv. Rinaldi e del Sen. Vecellio.

### Il Presidente Senatore Giorgio Oliva

Al Senatore Giorgio Oliva, che assume la Presidenza dell'UNCCEM, rivolgiamo il nostro più fervido saluto.

Conosciamo il Sen. Oliva fin dai giorni del I Congresso Nazionale, come Presidente della Commissione con-

BB.AA.) di cui è Vice-Presidente; nonché della Giunta delle Elezioni. Risiede a Vicenza, dove esercita la libera professione di avvocato, e rappresenta in Senato il Collegio di SCHIO, eminentemente montano ed industriale, ove è stato eletto nel 1958 e confermato nel 1963.

Entrato nella vita politica attraverso l'attività pubblicistica clandestina nel 1943, è stato Presidente della Commissione Economica Provinciale del C. L. N., Segretario dell'Unione tra i Comuni della Provincia di Vicenza, Presidente dell'Ospedale Civile di Vicenza, indi per otto anni (1951-58) Presidente della Amministrazione Provinciale di Vicenza.

Dal I Congresso Nazionale dell'UNCCEM fu eletto membro del Consiglio Nazionale e fece parte della Giunta Esecutiva, Presidente della Commissione Tecnico-legislativa, il Sen. Oliva ha potuto conoscere tutti i problemi dell'Unione interni ed esterni, ed ha validamente collaborato alla stesura dei più importanti documenti elaborati dall'UNCCEM. Membro della Commissione Ministeriale per la riforma della Legge 991, ha avuto modo di sostenere attivamente in tale sede i principi di riforma indicati nelle mozioni congressuali e consiliari.

Il Sen. Oliva nella III Legislatura fu membro attivissimo della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, e relatore sulla Legge 1014 per la riforma della Finanza locale. Ebbe parte attiva nella preparazione della Legge 126 per la nuova classificazione delle strade di uso pubblico e la sistemazione delle strade provinciali, ed è particolarmente competente in materia di edilizia scolastica, istruzione professionale e problemi finanziari degli Enti Locali.

gressuale della verifica dei poteri.

Quale Consigliere Nazionale, Membro della Giunta Esecutiva, Presidente della Commissione Tecnico-legislativa, il Sen. Oliva ha potuto conoscere tutti i problemi dell'Unione interni ed esterni, ed ha validamente collaborato alla stesura dei più importanti documenti elaborati dall'UNCCEM. Membro della Commissione Ministeriale per la riforma della Legge 991, ha avuto modo di sostenere attivamente in tale sede i principi di riforma indicati nelle mozioni congressuali e consiliari.

Al Sen. Oliva formuliamo l'augurio che la sua opera sia feconda di concreti risultati organizzativi e legislativi, secondo le attese e le necessità della nostra gente di montagna.

IL MONTANARO

Il Sen. Giorgio OLIVA appartiene al Gruppo della D.C. ed è membro della 5.a Commissione permanente del Senato (Finanze e Tesoro), della 6.a (Pubblica Istruzione e

### LA RIUNIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA del 24 ottobre

Sotto la Presidenza del Sen. Giorgio Oliva si è riunita presso la sede di Via Cadorna, in Roma, la Giunta Esecutiva dell'Uncem.

In vista della elaborazione delle tesi congressuali, la Giunta ha provveduto ad integrare la Commissione Tecnico-Legislativa, e l'ha articolata in quattro sottocommissioni presiedute dai Vice Presidenti dell'Unione. Gli argomenti assegnati alle sottocommissioni sono i seguenti: finanza locale (On. Bosio); scuola assistenza e sanità (Avv. Benedetti); la politica di sviluppo (Avv. Oberto); la comunità montana (Onorevole Pintus).

Le sottocommissioni si riuniranno in Roma nei primi giorni di novembre.

In 2° pagina

La commissione tecnico-legislativa

### PRESIDENTE E SEGRETARIO GENERALE nella zona del Vajont

Il Presidente dell'U.N.C.E.M., Sen. Giorgio Oliva, accompagnato dal Segretario Generale Dr. Pezza, e dal Prof. Baldovin, Presidente del Consorzio B.I.M. del Piave, ha visitato nei giorni scorsi i Comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto-Casso e Cimolais.

Agli Amministratori locali ha portato le espressioni di cordoglio e di partecipazione di tutti i Comuni Montani d'Italia per la immensa sciagura che ha colpito la popolazione della zona, ed ha assicurato l'interessamento più sollecito dell'U.N.C.E.M. per quegli interventi anche in sede legislativa che verranno ad essa sollecitati.

Nell'occasione il Sen. Oliva ha avuto colloqui con il Gen. Cigliari, con il Prefetto ed il Pres. della Provincia di Belluno ed altre Autorità preposte all'opera di soccorso e di assistenza.



# Alla Consulta Regionale piemontese

Un promemoria del presidente Avv. Oberto su alcuni problemi montani

Il V. Presidente dell'UN-CEM, avv. Gianni Oberto, nella sua qualità di Presidente della Consulta Regionale piemontese, ha sottoposto alla Consulta stessa un pro-memoria su alcuni problemi, al fine di consentire un approfondito esame in sede pre-congressuale.

Pubblichiamo il pro-memoria, dato l'interesse generale che rivestono i problemi trattati.

A) Delimitazione dei territori e delle « Zone montane ». Si raccomanda che:

1) La identificazione dei territori montani abbia carattere definitivo, venga eseguita con criteri di esclusivo orientamento geografico ed orografico con la elaborazione di una « carta della montagna italiana ».

2) Che la identificazione dei territori montani e la delimitazione nell'ambito degli stessi delle « zone montane » venga affidata per ciascuna Provincia ad una Commissione presieduta dal Prefetto e costituita da rappresentanti degli Enti Locali e dai Capi degli Uffici Provinciali decentrati dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori Pubblici.

3) Che siano date disposizioni alle Commissioni Provinciali affinché, nella delimitazione delle zone si tengano per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento ai territori attualmente classificati in « comprensori di bonifica montana ».

B) Interventi in favore dei territori montani.

Si raccomanda che:

1) Venga riveduto ed ampliato il concetto informatore inerente i soggetti che possono fruire dei provvedimenti previsti dalla legge con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

interventi previsti dalla legge.

2) Gli interventi in favore della economia montana siano affidati ad un unico organismo statale che potrebbe identificarsi nella Amministrazione Forestale, opportunamente potenziata nella sua struttura periferica, con previsione di trasferimento di tali competenze all'Ente Regionale.

3) Siano migliorate le attuali disposizioni in materia di credito agevolato e venga adottata una più adeguata forma di intervento dello Stato sulla fornitura di garanzia primaria agli Istituti esercenti il credito medesimo.

4) Siano tassativamente fissate le percentuali di intervento sia nel settore del credito agevolato sia nel settore dei contributi in conto capitale e siano eliminati i riferimenti previsti, in questi settori di intervento dagli articoli 2 e 3 della legge 991 al R.D. 13 febbraio 1933 n. 215.

5) Siano snellite le pratiche di istruttoria e di controllo per le concessioni di mutui e contributi e si sostituisca l'irrazionale sistema del prezioso unico nazionale per la valutazione di opere ed acquisti sussidiabili con l'adozione di elenchi prezzi regionali consentendo il loro periodico aggiornamento alle fluttuazioni di mercato.

6) Siano inserite nel nuovo testo della legge disposizioni intese in particolare a:

a) Favorire la costituzione nelle zone montane di aziende vitali promuovendo con procedura, crediti e agevolazioni adeguati il riordino fondiario della montagna.

b) Promuovere la costituzione di cooperative per la gestione associata delle terre ammettendole a fruire dei mutui e contributi indipendentemente dai limiti di reddito ora posti dalla legge.

c) Promuovere la cooperazione per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

d) Costituzione di Uffici di assistenza tecnica (Agronomo di Zona, ecc.) in tutte le

zone montane ed in stretto collegamento con le Comunità.

e) Favorire le iniziative artigianali eliminando la clausola dell'impiego delle materie prime prodotte nel territorio montano.

f) Favorire le iniziative turistiche estendendo la concessione del contributo del 50 per cento, stabilito dall'art. 3, anche alle migliori igienico-ricettive delle abitazioni private.

g) Concessione ai Comuni di mutui al fine dell'acquisto di terreni da destinare a lottizzazioni per insediamenti turistici o residenziali.

h) Abolizione dei contributi unificati in agricoltura per tutti i territori montani.

C) Enti per lo sviluppo della montagna. Consigli di valle e comunità montane.

Si raccomanda che:

1) Sia resa obbligatoria entro breve termine la costituzione, in ciascuna « zona montana » del Consiglio di Valle o Comunità Montana e che detto organismo venga previsto sia retto da uno Statuto e da norme regolamentare predisposte nelle loro linee essenziali su uno schema unitario approvato con apposito Decreto dal Ministro degli Interni sentita la Unione Nazionale dei Comuni ed Enti Montani.

2) Sia disposto entro breve termine l'adeguamento delle norme Statutarie dei Consigli di Valle o Comunità Montane attualmente esistenti.

3) Sia concesso a ciascuno Consiglio di Valle o Comunità Montana, annualmente, un finanziamento proporzionato al numero dei Comuni che lo costituiscono con un minimo annuo di L. 10.000.000 fino ad un massimo di 15.000.000 di lire.

D) Dotazioni infrastrutturali della « Zona Montana ».

Si raccomanda che:

1) Sia abrogato il titolo IV: « Della bonifica montana » della legge 25 luglio 1952 n. 991 e che i fini cui

detto titolo IV tendeva siano realizzati:

a) per quanto ha attinenza alle opere infrastrutturali, già denominate « opere pubbliche di bonifica » attraverso alla realizzazione, tramite il Consiglio di Valle, entro un decennio, di un « piano di dotazioni infrastrutturali della zona montana » da realizzarsi a totali spese dello Stato.

b) per quanto ha attinenza alle opere di miglioramento fondiario e strumentale già denominate « opere di competenza privata sussidiabili » attraverso alla normale applicazione degli interventi previsti dalla legge nei settori del credito agevolato e dei contributi in conto capitale.

2) Siano con chiarezza determinati i termini di presentazione, approvazione e realizzazione dei « piani di dotazione infrastrutturali » a proposito dei quali si suggerisce che il piano di dotazione infrastrutturale per ciascuna zona montana preveda i progetti di larga massa delle suddette opere:

a) strade di allacciamento per abitati, zone boschive o pascolive o teleferiche idonee al trasporto di persone e materiali in sostituzione di strade di allacciamento il cui costo chilometrico risultasse troppo oneroso.

b) sistemazione e miglioramento strade mulattiere

c) acquedotti ed elettrodotti al prevalente servizio di edifici abitati da popolazione residente

d) costituzione o ricostituzione di boschi su terreni comunali

e) opere di difesa e sistemazione del suolo e difese spondali

f) sistemazione o miglioramento di pascoli comunali o di proprietà di Enti

g) impianti incenerimento rifiuti

h) attrezzature e campi sportivi con esclusione di impianti sciistici

i) edifici per scuole secondarie dell'obbligo e per Convitti Alpini.

## La commissione Tecnico-Legislativa

### Commissione per la Finanza Locale

PRESIDENTE: On. Avv. GIBERTO BOSISIO

MEMBRI: On. ENRICO GHIO  
On. ANDREA NEGRARI  
Cav. ENRICO PANCHERI  
Geom. TONINO PIAZZI  
Dr. FELICE PORTALE  
Sen. GIUSEPPE MARIA SIBILLE  
Sen. FRANCESCO SPEZZANO

### Commissione per le Comunità Montane

PRESIDENTE: On. Dr. MARIANO PINTUS

MEMBRI: Prof. MICHELE CAVALLO  
Sen. Dr. GIOVANNI GIRAUDO  
On. ORLANDO LUCCHI  
On. RINO NANNI  
Cav. GIUSEPPE PIAZZONI  
Sen. PIETRO VECCELLIO

### Commissione Scuola - Assistenza - Sanità

PRESIDENTE: Avv. NERISTO BENEDETTI

MEMBRI: On. GIUSEPPE ANGELINI  
Comm. RENATO CARDINI  
On. GINO CASTAGNO  
On. FRANCESCO FABBRI  
On. PASQUALE MARCONI  
On. GIUSEPPE VERONESI

### Commissione per la politica di sviluppo

PRESIDENTE: Avv. GIANNI OBERTO

MEMBRI: Sen. PIETRO DE DOMINICIS  
On. LUDOVICO MASCHIELLA  
Avv. GIOVANNI RINALDI  
Prof. ORFEO ROTINI  
Sen. NICOLA VACCARO

## Interpellanza parlamentare in materia di sovracanonici idroelettrici

Il nostro Consigliere Nazionale Sen. De Dominicis ha presentato ai Ministri della Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici la seguente interpellanza per lo svincolo dei fondi derivanti dalla centrale idroelettrica di S. Rustico in provincia di Teramo.

Ai Ministri dell'Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici per sapere se siano a conoscenza della situazione venutasi a creare per effetto del mancato pagamento del sovracanon previsto dalla legge 27-12-1963 n. 959, sulle acque ed impianti elettrici, da parte della Società TERNI, per la centrale di S. Rustico installata in provincia di Teramo.

La predetta Società TERNI, ora, trasferita allo ENEL, ha sempre eccepito che la centrale di S. Rustico essendo posta ad un'altezza inferiore ai 700 metri s.l.m., non soggiaceva alla norma del pagamento del sovracanon.

Orbene, nello specifico caso la Società TERNI non può esimersi dal pagamento del sovracanon previsto dalla citata legge, per effetto della legge 30 dicembre 1959, n. 1254, interpretativa di quella 27 dicembre 1953, n. 959, con la quale venne enunciato il principio che sono tenuti al pagamento del sovracanon annuo « tutti i concessionari di grandi derivazioni di acque per produzione di forza motrice, quando le opere di presa o di prima presa, nel caso di impianti a catena o in serie, anche se appartenenti a più concessionari, o il massimo rigurgito a monte determinato dalla presa stessa, ricadono in tutto o in parte nel perimetro dei bacini imbriferi montani.

Nel Bacino Imbrifero Montano del Tordino-Vomano, ricadono ben 3 impianti della Società TERNI e più specificatamente le Centrali di Provvidenza, di S. Giacomo e quella di S. Rustico.

Indipendentemente, perciò, dalla eccezione mossa dalla TERNI che si sente svincolata dall'obbligo del versamento del sovracanon essendo la Centrale di S. Rustico posta al di sotto dei 700 metri s.l.m., la Soc. predetta è tenuta al pagamento del detto sovracanon per effetto della legge interpretativa 30 dicembre 1959, n. 1254, essendo i tre impianti di Provvidenza, S. Giacomo e S. Rustico impianti a catena, in quanto fra i tre impianti citati non vi è soluzione di continuità e perché lo scarico delle acque della centrale di S. Giacomo, acque provenienti da Provvidenza, avviene direttamente nel bacino di carico della centrale di S. Rustico.

E poiché, a norma della legge 6 dicembre 1962, numero 1643, la Soc. TERNI è stata trasferita in proprietà all'ENEL, questo ultimo è subentrato, per il disposto dello art. 4, n. 9 della citata legge, a tutti gli obblighi e diritti relativi già di pertinenza della TERNI.

Ciò premesso, il sottoscritto desidera conoscere quali provvedimenti i Ministri dell'Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici intendano adottare perché venga fatta rispettare una legge formale dello Stato e più precisamente quella del 30-12-1959, n. 1254, onde, da chi spetta, si provveda al pagamento del sovracanon anche per la Centrale di S. Rustico, a far tempo dal 1. gennaio 1954.

Pietro De Dominicis

## Stanziamenti sul piano verde

Gli stanziamenti effettuati, nel quadro delle disposizioni previste dal Piano Verde, risultano al 30 giugno 1963 così ripartiti a seconda dei vari settori di intervento:

Art. 8 - (Contributi in conto capitale per miglioramenti fondiari), domande accolte n. 35.599, importo investimenti 85 miliardi; Art. 9 - (Concorso sugli interessi per miglioramenti fondiari), domande accolte n. 4852, importo investimenti 45 miliardi; Art. 10 (Contributi per case di coltivatori diretti), domande 5387, importo investimenti 20 miliardi; Art. 13 - Contributi per miglioramenti fondiari in montagna), domande accolte n. 14956, importo investimenti 28 miliardi circa; Art. 27 - (Miglioramenti fondiari per proprietà contadina), domande accolte n. 3.993, investimenti complessivi 10 miliardi; Art. 18 - (Contributi in conto capitale per l'acquisto di macchine), domande accolte n. 46.754, importo acquisti 107 miliardi, contributi concessi 7 miliardi 282 milioni; Art. 12 - (Fondo di rotazione, anticipazioni creditizie per acquisto di macchine), domande accolte 6.617, importo 60 miliardi; Art. 20 - (Contributi per impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli), impianti finanziati 498, investimento globale 44 miliardi.

## Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini

Si apprende qualche particolare in merito al disegno di legge approvato dal penultimo Consiglio dei Ministri concernente la bonifica sanitaria degli allevamenti bovini. Con il provvedimento si iscrive nel bilancio del Ministero della Sanità uno stanziamento di 4 miliardi l'anno per dieci anni, a partire dall'esercizio finanziario 1963-64 fino all'esercizio 1972-73, per provvedere al risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi bovina e dalla brucellosi. Il risanamento verrà attuato mediante piani di profilassi, nei quali saranno stabiliti i casi in cui sono obbligatori l'esecuzione delle prove diagnostiche, la marcatura e l'abbattimento degli animali infetti, nonché la misura della indennità da corrispondere ai proprietari.

## La produzione di carne nei paesi della C.E.E.

Rispetto al 1961 la produzione di carne nei paesi della CEE è aumentata, nel 1962, del 5,52 per cento. Tale percentuale supera di circa l'1 per cento l'aumento annuale medio, del 4,7 per cento registrato dal 1950 al 1962. L'incremento della produzione di carne è apparso rilevante soprattutto nei Paesi Bassi, dove esso ha raggiunto l'11,1 per cento, contro un incremento medio, per il periodo 1950-1962, del 5,9 per cento.

Anche negli altri paesi della CEE la produzione è aumentata nel 1962 in misura superiore alla media del citato periodo, tranne in Italia, dove essa si è mantenuta all'incirca al livello del 1961. Relativamente, l'incremento maggiore ha interessato il settore delle carni di vitello (10,9 per cento). In tutti i paesi della CEE, l'aumento della produzione di questi tipi di carne è stato notevolmente superiore alla media.

Anche per le carni suine si registra un incremento superiore alla media. Sebbene la produzione di volatili sia stata, nel 1962, superiore del 4 per cento a quella del 1961, l'incremento produttivo è tuttavia rimasto inferiore alla media degli ultimi 12 anni (7,4%).

## Progetti opera valorizzazione della Sila

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Valorizzazione della Sila, riunito sotto la presidenza del dott. Vitranì, ha approvato numerosi progetti riguardanti lavori di conservazione del suolo, di sistemazione idraulica o idraulico-agraria, di costruzione di strade interpoderali, di irrigazione, di impianto di vigneti, vigneti olivetati e agrumeti.

Il Consiglio, inoltre, ha approvato la istituzione di un complesso di strutture per rassegne, mostre e mercati zootecnici sull'Altipiano silano; la costruzione di un centro residenziale per l'addestramento professionale agricolo in località Cupone (agro di Roca di No- to) e la creazione di un Istituto professionale di Stato per l'agricoltura, con sezione di economia domestica nel Comune di Rende.

## Le direttive annuali del Consiglio Superiore dell'Agricoltura e Foreste per il Piano Verde

Il Consiglio Superiore dell'Agricoltura e Foreste ha esaminato, al Ministero dell'Agricoltura sotto la presidenza del Prof. Alberto Mastromarino e con l'intervento dei Direttori Generali, dei Presidenti di Sezione e di tutti i componenti, le direttive annuali per l'applicazione del « Piano Verde ».

Dopo una relazione del Prof. Mastromarino, relativa ai primi tre anni di applicazione del piano di sviluppo, si è aperta la discussione, dalla quale sono emersi alcuni aspetti e problemi di maggiore attualità connessi con l'applicazione di determinate provvidenze per l'agricoltura. Si tratta in particolare del coordinamento dell'azione per i territori montani, delle prospettive di azione per l'incentivazione allo sviluppo del patrimonio zootecnico, di maggiori possibilità di intensificare e razionalizzare la difesa fitosanitaria. Tali programmi sono stati esaminati nel quadro generale dello sforzo che Governo e agricoltori sono oggi chiamati a compiere per un aggiornamento dell'agricoltura alla congiuntura economica e date le prospettive per il prossimo futuro.

L'assemblea ha terminato i suoi lavori approvando una serie di proposte, nel quadro del Piano di sviluppo agricolo.

## Esportazioni in Svezia

Le competenti autorità svedesi hanno autorizzato la riapertura delle importazioni di pere da tutte le provenienze, a far tempo dal 20 novembre p. v.



# Il 10° anniversario dell'Associazione Comunità Montane di Como

Il discorso dell'On. Bosisio

In occasione del decimo anniversario della costituzione dell'Associazione delle Comunità montane della provincia di Como, gli Amministratori dei Comuni montani si sono riuniti in Esino Lario intorno all'Onorevole Gilberto Bosisio, che dell'Associazione è fondatore e Presidente.

Alla presenza di S.E. Onorevole Martinelli, Ministro delle Finanze, e degli amministratori di tutti i comuni interessati, l'On. Bosisio ha tenuto una relazione da cui stralciamo i punti principali, i quali possono interessare la generalità dei nostri associati.

Dopo aver ricordato che la legge 25-7-1952, n. 991 diede l'avvio ad una nuova politica montana, rivolta più che allo aspetto geografico dell'ambiente, al montanaro che in tale ambiente vive ed opera, e che in tale spirito fin dal marzo 1953 si fondò l'Associazione delle Comunità montane della provincia di Como, l'On. Bosisio ha esaminato le principali necessità attuali della montagna.

«I Consigli di Valle, egli ha detto, che ebbero da noi gloriose tradizioni nel '700 in Valassina ed in Valle Intelvi, attendono di essere potenziati. Si impone il problema di un loro regolare finanziamento, che però trova ostacolo nel carattere attualmente facoltativo dell'istituzione, oggi inquadrata quale consorzio di Comuni. In attesa di una più precisa delimitazione amministrativa dell'Ente, lo Stato gli potrebbe egualmente attribuire mezzi finanziari allo scopo di eseguire determinate opere che sono specifiche delle attribuzioni dei Consigli di Valle — come lo studio dei piani regolatori di Zona — così da dare un concreto avvio all'opera di un istituto da quale molto si deve attendere.

Ai Comuni Montani deficiari e, per antonomasia definiti depressi, potrebbe essere

accordato un aumento della partecipazione all'I.G.E., sino al 3-4%.

Purtroppo le condizioni deficitarie dei bilanci comunali sono state ulteriormente aggravate dalla soppressione del dazio sul vino, il cui mancato introito doveva essere sostituito da un versamento integrativo a carico dello Stato.

La relativa disposizione legislativa fu approvata dal Senato, ma non ebbe ulteriore seguito per lo scioglimento delle Camere.

Sarà compito quindi del nuovo Parlamento di provvedere subito legislativamente.

Le procedure di emissione dei decreti di liquidazione in base alla legge 1377 riguardante i sovranoni idroelettrici minori a favore dei Comuni Rivaschi, dovrebbero essere accelerate ed inoltre sarebbe augurabile che il sovracane determinato nella misura massima di L. 800 per Kilowatt, venga fissato, con una legge, nella misura fissa di L. 800 evitando così i ricorsi delle società elettriche contro la fissazione operata dal Ministero, quando la misura massima non viene in concreto giustificata.

Inoltre, di maggiori mezzi lebbono essere dotati gli strumenti legislativi in atto per poter meglio e più efficacemente provvedere a raggiungere gli scopi che il legislatore si è prefisso. Impellente altresì è la necessità di interventi urgenti non solo per soccorsi richiesti in caso di alluvioni, nubifragi, straripamenti, frane, smottamenti, ma anche per prevenirli, se tempestivamente denunciati.

Anche recentemente nella nostra Provincia danni o pericoli non possono essere rimossi per mancanza di fondi disposizione degli organi che dovrebbero provvedere.

E' una situazione che merita particolare considerazione.

ne, pur riconoscendo la buona volontà di coloro che devono provvedere con mezzi inadeguati.

Sono rivendicazioni che rinnoviamo alla presenza del Ministro delle Finanze al quale affidiamo le nostre aspirazioni, sicuri della sua comprensione, pur edotti che l'attuazione può anche discostarsi da quanto si desidera, per evidenti motivi.

In campo provinciale saranno punti di arrivo la soluzione di problemi in studio o programmati, quali l'assistenza ospedaliera su piano mutualistico, almeno fra i piccoli Comuni, la istituzione della Casa dei nostri montanari a Milano e l'organizzazione antincendio dei boschi, già programmata e non realizzata perché non fu reperito il fondo di L. 5.000.000 per le spese iniziali d'impianto.

Si spera poi che un fondo più consistente per la viabilità montana e per i danni alluvionali sia posto a disposizione dell'Amministrazione Provinciale, sensibile nell'assecondare le richieste dei Comuni Montani.

Inoltre, e non da ultimo, i nostri Comuni ritengono di poter confidare nell'adeguamento della transitabilità della rete stradale già comunale e onsegnata alla Provincia, alla importanza che alla rete medesima è stata riconosciuta dai provvedimenti di provincializzazione.

Come ho già detto, i montanari chiedono ai legislatori non condizioni di favore, ma leggi che diano loro condizioni di parità agli altri cittadini della Repubblica, affinché ad essi non sia riservata una situazione di elemosina comprensione, ma un riconoscimento leale e generoso dei loro diritti e così possono considerarsi veramente liberi in una condizione di parità.

## Rassegna della stampa agricola italiana

L'Istituto di Tecnica e Propaganda Agraria in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Univ. Cattolica del S. Cuore e coll'Ufficio Stampa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha pubblicato anche quest'anno la Rassegna della stampa agricola italiana, che tanto favore ha già incontrato nelle precedenti edizioni (anni 1960-1961). La Rassegna, come è noto, riporta quanto di più interessante e significativo è stato pubblicato nel corso di un anno sulla stampa agricola periodica e sui giornali politici, in materia di agricoltura; riporta inoltre i libri e le pubblicazioni di carattere agrario editi nel corso dell'anno.

Leggete

“ IL MONTANARO d'ITALIA ”

## L'Avv. Oberto rieleto presidente del Parco Nazionale del Gran Paradiso

Recentemente il Consiglio di Amministrazione dell'Ente « Parco Nazionale del Gran Paradiso » riunito a Torino, ha riconfermato alla presidenza per il biennio 1964-66 lo Avv. Gr. Uff. Gianni Oberto e a Vice Presidente il Sen. Chabod. Tra l'altro il Consiglio ha auspicato l'approvazione del Parlamento per il disegno di legge che aumenta il contributo disposto a favore del Parco da 30 a 60 milioni.

## Costituito il gruppo dei parlamentari amministratori provinciali

I Parlamentari che rivestono la carica di Amministratori Provinciali, si sono riuniti presso l'A.P. di Roma, ed hanno deciso di costituirsi in Gruppo, sia presso il Senato che alla Camera.

Gli intervenuti hanno dato incarico di curare il collegamento con i Colleghi, rispettivamente al Sen. Oliva per il Senato e all'On. Bosisio per la Camera.

L'Unione delle Province d'Italia mette a disposizione dei Parlamentari Amministratori Provinciali, due locali presso la propria Sede, Via De Pretis n. 86.

## DISPOSIZIONI MINISTERIALI SULLO SGRAVIO FISCALE DEI FONDI NON COLTIVATI

Per l'applicazione della legge che concede sgravi fiscali in favore dei proprietari di fondi rustici non coltivati e sui quali non sia stato compiuto il raccolto, la Direzione generale per la tutela dei prodotti agricoli del Ministero dell'Agricoltura ha inviato alcune istruzioni agli Ispettorati per l'agricoltura.

Nelle istruzioni si precisa che l'agevolazione si applica ai terreni coltivabili a prodotti annuali (con esclusione delle particelle qualificate in catasto come boschi, e di particolari qualità di coltura — pascoli, prati naturali, riposi in rotazione, ecc. — per le quali la mancata coltivazione non comporta necessariamente la perdita del prodotto) ed è rapportata alla perdita del raccolto — fino all'80 per cento dell'ammontare dei tributi — con effetto dall'anno successivo a quello in cui è cessata la coltivazione del fondo.

Ai fini dell'applicazione del beneficio tributario, è considerato non coltivato il fondo sul quale nessun lavoro viene eseguito durante l'annuale ciclo agrario, sia per la coltivazione del suolo che del soprassuolo, sia per la manutenzione del capitale fondiario. Per ottenere gli sgravi, i possessori di fondi abbandonati

debbono inoltrare domanda in carta semplice — vistata dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura — all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla cessata coltivazione dei fondi. Entro il 30 settembre dell'anno successivo gli interessati debbono presentare allo stesso Ufficio distrettuale delle imposte dirette una denuncia della perdita del prodotto ordinario, munita del visto di conferma dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura comprovante l'impossibilità del possessore di coltivare il fondo.

Per una retta applicazione della legge, le istruzioni ministeriali prescrivono agli Ispettorati di accertare in primo luogo, lo stato di fatto in cui si trova il fondo (mancata coltivazione e perdita di prodotto), tenendo presente che l'impossibilità di coltivarlo potrà essere valutata anche in relazione a situazioni e consuetudini locali, per quanto riguarda in particolare disponibilità di manodopera, indirizzi produttivi e rapporti impossibilità potrà essere presunta per mancanza di capacità professionale o di attitudine alla coltivazione da parte del proprietario, o al fatto che egli si dedichi ad altre occupazioni.

## Dal discorso del Ministro dell'agricoltura a chiusura della discussione sul bilancio al Senato

Dal discorso pronunciato in Senato dal Ministro On. Mattarella, a chiusura della discussione sul bilancio dell'Agricoltura e Foreste, stralciamo i seguenti passi di particolare importanza.

### Il piano di sviluppo agricolo

« Per quanto si riferisce, ai risultati sinora conseguiti con il piano di sviluppo agricolo, l'On. Mattarella ha posto in risalto che — se già al 30 giugno 1962, a sei mesi, cioè, dalla concreta entrata in vigore della legge, si era soddisfatto per il settore dei miglioramenti fondiari a circa il 50% delle possibilità di utilizzo offerte dai due esercizi finanziari allora disponibili — al 30 giugno 1963 — questo livello di utilizzazione aveva raggiunto circa l'8% delle disponibilità di tre esercizi. Più specificamente, nel settore dei miglioramenti fondiari sono stati emessi 56.520 provvedimenti che comportano investimenti aziendali ed interaziendali per un importo di circa 186 miliardi, contributi per oltre 55 miliardi e mutui per quasi 57 miliardi. Gli investimenti sono andati per il 64% ai coltivatori diretti e piccole aziende, per il 15% alle medie aziende, per il 9% alle grandi e per il 12% ai miglioramenti interaziendali.

Nel settore dei miglioramenti fondiari nelle zone di montagna, sono state accolte 14.356 domande, per una spesa complessiva di oltre 28 miliardi ed un importo di contributi pari a quasi 17 miliardi. Qui il 49% dei contributi è andato ai miglioramenti interaziendali, il 20,8% ai coltivatori diretti ed alle piccole aziende, il 9, 6% alle medie ed il 4, 6% alle grandi.

Nel settore della meccanizzazione sono state concessi 60.617 prestiti quinquennali al 3% per oltre 60 miliardi e 46,7-54 contributi per un importo di 7.282 milioni, riguardanti globalmente acquisti che ammontano ad oltre 107 miliardi.

Nel settore degli impianti di trasformazione e con-

servazione dei prodotti agricoli — nel quale, come è noto, opera una apposita commissione consultiva che valuta tutti i dati necessari ad assicurare piena riuscita economica alle iniziative da finanziare — sarà varato nel mese di ottobre il terzo programma di intervento, riguardante il quarto esercizio della legge. Con i primi due programmi sono state approvate 498 iniziative, per un investimento globale di circa 44 miliardi ed un presumibile importo di contributi per quasi 11 miliardi.

Affermato, poi, che il Ministero sta attentamente considerando sulle base delle esperienze di due anni, dei suggerimenti dei Comitati Regionali e delle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali le linee delle ulteriori direttive, il Ministro ha osservato che è comunque certo occorrono finanziamenti pluriennali — e ben più consistenti di quelli attuali — se si vuole assistere e provocare il vasto processo di ammodernamento che deve ancora essere compiuto. E' un problema, questo, che deve essere tempestivamente posto allo studio, se non si vuole che molte iniziative si arrestino per mancanza di fondi. Siamo già, ormai, al quarto dei cinque esercizi previsti dalla legge.

### La meccanizzazione

Il Ministro è passato quindi a sottolineare la notevole rapidità con la quale l'agricoltura italiana va meccanizzandosi. In proposito ha ricordato che dalle 203 mila trattrici che costituivano il nostro parco macchine nel 1957 siamo arrivati alle 320 mila del 1962, con un saggio medio di incremento annuo del 10%, che sembra vada confortevolmente intensificandosi negli ultimi anni. Nel primo semestre 1963 sono stati, infatti, acquistati 18.896 trattori, contro 16.760 dello stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre si è sempre

più accentuata la tendenza all'acquisto di macchine operatrici semoventi: dal 1956 ad oggi i motocoltivatori sono passati da 4.500 ad oltre 48.000; le motofalciatrici da 1000 ad oltre 150.000 e le mietitrici da 600 a 6.300.

E' indubbio, però, che vi sono ancora molti problemi aperti per quanto riguarda la meccanizzazione dell'agricoltura italiana. Una meccanizzazione aziendale più razionale non può prescindere dalla iniziativa e dalla collaborazione dell'industria, specialmente per la meccanizzazione per la quale il Governo ribadisce il suo impegno al fine di facilitarne la diffusione.

La meccanizzazione è infatti non più destinata ad essere soltanto uno strumento di lavoro sostitutivo della decrescente mano d'opera.

Venendo a parlare dei mercati, l'On. Mattarella ha rilevato che una condizione di inferiorità dell'agricoltura risiede proprio nella sua debole posizione di mercato. Ma l'azione che andiamo sviluppando dà torto a chi afferma che noi apponiamo una resistenza accanita a modificare questo stato di cose. E vorrei dire di più: inizierà fra giorni i suoi lavori la commissione che ho istituito per l'applicazione dell'art. 21 per predisporre un programma di attrezzature di mercato di interesse nazionale, che saranno poi affidate in gestione ai produttori agricoli. In questa maniera, credo, riusciremo a risolvere alcuni dei più pervicaci nodi del sistema distributivo; realizzando così i presupposti per modificare alcuni canali di commercializzazione, per inserire maggiormente gli agricoltori nel mercato per farne, anzi, una forza contrattuale autonoma.

### Assistenza tecnica e sperimentazione

Il Ministro ha quindi affrontato il problema dell'assistenza tecnica e della sperimentazione, avvertendo che

si sta procedendo da un lato alla integrale realizzazione del plenum negli organici e, dall'altro, al riordinamento ed al potenziamento degli uffici periferici. Ne potrà derivare una più accentuata capacità programmatica agli organi centrali e compartimentali, una più capillare azione di assistenza agli operatori agricoli, un più tempestivo svolgimento delle stesse attività burocratiche affidate all'Amministrazione dell'Agricoltura.

Nel settore sociale riguardante l'agricoltura ha ricordato come numerosi provvedimenti hanno migliorato le prestazioni assistenziali e previdenziali a favore dei lavoratori agricoli nell'ultimo anno. Si tratta di un impegno e di un dovere per la collettività nazionale che debbono spingere a considerare con meditata attenzione l'opportunità di attuare, sia pure gradualmente, un sistema integrale di sicurezza sociale.

Il Ministro ha dichiarato, a questo punto, anche in rapporto alla singolarità del momento politico nel quale viene ad inquadrarsi l'azione del Ministero, che è in atto un vigoroso sforzo di trasformazione e di adeguamento della agricoltura nazionale. Assumiamo infatti, alla drammaticità di questo evento allorché esaminiamo i dati dell'esodo rurale, della emigrazione, della crisi dei prodotti più tradizionali, delle asperità che sono sul cammino del prodotto agricolo dal podere al mercato. L'agricoltura cambia, in Italia, perché tutto il Paese cambia e lo squilibrio ai danni dell'agricoltura è anche conseguenza del rapido evolversi e svilupparsi dell'economia nazionale con una dinamica che l'agricoltura difficilmente avrebbe potuto seguire e tenere. E si diffonde l'aspirazione in un mondo in cui la civiltà umana, la libertà, la creatività di ogni uomo sono i beni fondamentali; questa aspirazione avviene il tessuto connettivo della nostra società ed il contenuto della nostra vita civile.

Non possiamo lasciare le cose affidate ad uno sviluppo incontrollato, ma dobbiamo promuovere e seguire questo sviluppo con i mezzi di equilibrio. Da questo io penso — ha aggiunto il Ministro — che venga confermata la giustezza di quella indicazione che vede la politica agricola inquadrata in una programmazione economica nazionale, programmazione, peraltro, che non significhi vincoli indiscriminati, ma coordinamento e razionalizzazione. Essa deve assumere come obiettivo anche il superamento degli squilibri che svantaggiano l'agricoltura. All'interno di questo processo di armonizzazione l'esodo rurale deve essere razionalizzato fino al evitarne le due principali conseguenze negative: il disordinato affollarsi intorno ai luoghi di lavoro industriali ed il deserto di forze lavorative in certe contrade agricole.

La politica di coordinamento e di programmazione sarà possibile e benefica per la agricoltura italiana non solo in quanto strumento più adatto alla complessità dei problemi che intendiamo affrontare, ma anche perché la politica agraria in corso già la presuppone. Il Piano quinquennale di sviluppo agricolo è, infatti, il primo tentativo di intervento organico attuato, nel nostro Paese, al livello di un intero settore economico. L'opera di eliminazione delle parti ancora arcaiche della nostra agricoltura, il superamento dei vizi strutturali non può che esserne l'atto di partenza.

## I premi 1963 della fedeltà montanara assegnati dall'A. P. di Torino

Sotto la Presidenza del Prof. Giuseppe Grosso si è riunita a Palazzo Cisterna la Commissione per l'assegnazione del Premio della Fedeltà Montanara, giunto alla quarta edizione.

L'Assessore alla Montagna Avv. Gianni Oberto ha presentato alla Commissione le segnalazioni pervenute. La Commissione all'unanimità ha deliberato l'assegnazione del Premio per l'anno 1963 a:

— Don Giuseppe Rivara, insegnante elementare di Meugliano in Val Chiusella;

— Cav. Bruno Toniolo,, delegato di zona del Corpo Soccorso Alpino;

— Sig. Alfredo Bosio, anziano portalettere di Pramollo in Val Chisone;

— Sig.ra Vittoria Chiabotto, insegnante presso le Scuole Elementari di Cantoira;

— Cav. Alessandro Sibille, nota guida alpina residente a Chiomonte in Valle di Susa;

— Sig.ra Maria Chianale, ostetrica di Borgiallo in Valle Sacra.

Su designazione della Giunta Provinciale la Commissione ha inoltre deliberato l'assegnazione del Premio alla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano per la benemerita attività svolta in montagna, arricchendo con il nuovo riconoscimento i consensi e la simpatia manifestati da ogni parte nell'anno centenario della fondazione dell'Ente.



## Prezzi e mercati

Una generale tendenza all'aumento ha caratterizzato il mercato dei prodotti agricoli in queste due ultime settimane. La causa fondamentale di questa tendenza va ricercata nella continua espansione della domanda alla quale non fa riscontro un parallelo aumento della produzione. Di qui la necessità di far fronte a tale squilibrio con ingenti importazioni che nel primo semestre del corrente anno, sono state eccezionalmente elevate, specie per i prodotti di origine animale: carne bovina, latticini, uova. Sono infatti questi i prodotti che, come vedremo hanno registrato i più accentuati aumenti.

Passando in rassegna i consueti principali gruppi merceologici, si segnala per i cereali un diffuso orientamento alla sostenutezza dei prezzi, segnatamente per il grano di nuovo raccolto e per i frumenti di migliore qualità dato che quest'anno il raccolto di grano non solo è stato scarso, ma, in molte zone, anche di non buona qualità. Per il granturco, invece, la produzione è prevista buona, sia per quantità che per qualità essendo state le coltivazioni favorite da un andamento stagionale piovoso. Anche per le patate si prevede un raccolto abbondante: circa 43 milioni di quintali, contro i 36 dell'anno scorso, con un aumento del 20%.

In risveglio il mercato del vino. Le ragioni sono da ricercarsi in due circostanze concomitanti: le previsioni di una vendemmia che non

darà più di 58 milioni di quintali di vino e non ovunque di buona qualità; la contrazione delle giacenze, a seguito della protrazione di un mese delle agevolazioni fiscali per i vini che saranno avviati alla distillazione.

Le giacenze si calcolano al 31 agosto u.s. in 14 milioni e mezzo di ettolitri, superiori a quelle normali, ma c'è anche da tenere conto che quest'anno la campagna è in ritardo e pertanto esse dovranno far fronte ad un più lungo periodo di consumo.

Nel settore ortofrutticolo, il mercato delle mele e delle pere si svolge normalmente e con buone prospettive nonostante il ripetersi di larghi raccolti: si prevedono infatti 23 milioni e mezzo di quintali di mele e nove milioni e mezzo di pere, superiori, sebbene di poco, a quelli del 1962.

Normale anche il mercato degli ortaggi; riflessivi i prezzi delle patate, poco richieste data l'abbondanza degli ortaggi di stagione.

Un diffuso squilibrio fra domanda e offerta, caratterizza, come accennato, i mercati del bestiame bovino da macello. I prezzi sono ovunque in aumento ed in modo particolare per i capi giovani — vitelli e vitelloni di migliore qualità — che sono molto richiesti dal consumo.

Nel comparto dei capi da vita, mentre i buoi da lavoro e le bovine da latte hanno un mercato normale, nel

vitellame da allevamento si ha un'ampia domanda e quotazioni sostenute.

Nel settore dei suini, leggeri spostamenti dei prezzi al rialzo per tutte le categorie.

Negli ovini da macello si è accentuata la richiesta sui mercati centro-meridionali con conseguente consolidamento delle quotazioni. Molto richieste le pecore da reddito.

All'incirca stazionari i mercati del pollame da carne, sia per quanto riguarda l'attività di scambio, sia per i prezzi. Aumenti sensibili per le uova fresche imputabili a fattori stagionali, nonché ad una rinvivata richiesta.

In forte ascesa i prezzi dei prodotti lattiero-caseari fra i quali, in particolare modo, i formaggi, che nei confronti dell'analogo periodo dell'anno scorso, segnano, mediamente, un aumento di circa il 15%. Concorrono a ciò due fattori: la crisi della produzione del latte e la rinvivata richiesta del consumo.

Quanto ai prodotti forestali, il mercato del legname da lavoro si è svolto in tono piuttosto calmo e sulla base delle quotazioni praticate nella precedente quindicina. In provincia di Belluno gli operatori hanno contrattato soprattutto abete in tronchi ed in tavolame. Scarsi affari anche per il pioppo nelle provincie di Cremona e di Pavia. Per il legname da ardere si sono avute discrete contrattazioni in vista dei rifornimenti invernali, su prezzi pressoché stazionari.

## I prezzi di mercato

## CEREALI E SOTTOPRODOTTI DELLA LORO LAVORAZIONE, in lire per q.le

PERUGIA — frumento tenero buono 6.550-6.650  
TREVISO — granturco nostrano bianco 5.000-5.100  
L'AQUILA — segale 6.300-7.400  
FOGGIA — avena 4.600-4.700  
FOGGIA — orzo vestito 4.650-4.750  
AREZZO — crusca di frumento 4.650-4.900

## LEGUMI E PATATE, in lire per q.le

ALESSANDRIA — patate lunghe a pasta bianca 1.800-2.000  
NAPOLI — patate tonde 1.600-1.800  
BARI — fagioli tondini 13.500-14.000  
FROSINONE — lenticchie comuni 21.000-22.000  
FROSINONE — ceci di massa 12.000-14.000

## FRUTTA FRESCA E SECCA, in lire per chilo

BOLZANO — mele Gravenstein 45-50  
BOLZANO — pere Kaiser 65-75  
AVELLINO — noccioline tonde in guscio 350-360  
AVELLINO — noccioline tonde sgusciate 870-890  
L'AQUILA — mandorle in guscio 145-150  
L'AQUILA — mandorle sgusciate 750-780

## VINI, in lire per ettolitro

SONDRIO — rosso comune di prod. locale (gradi 10-11) 10.000-11.000  
Vini tipici: Grumello 14.000-15.000  
Vini tipici: Sassella 14.000-15.000

## PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DEL LATTE, in lire per chilo

THIENE — burro di affioramento 920-940  
BOLOGNA — burro di centrifuga 900-920  
TREVISO — formaggio montasio 660-720  
FIRENZE — pecorino toscano secco 940-1.000  
L'AQUILA — pecorino stagionato 1.000-1.100

## BESTIAME DA MACELLO, in lire per chilo p.v.

TREVISO — vacche di 1.a 280-310  
TREVISO — buoi di 2.a 300-310  
PERUGIA — vitelli da latte 580-630  
MACERATA — vitelloni 520-560  
BRESCIA — suini grassi 380-400  
SIENA — suini mezzani (35-50 Kg.) 480-530  
AVELLINO — agnelloni 360-400  
AVELLINO — pecore di scarto 190-210  
PERUGIA — agnelli da latte 500-550  
PERUGIA — pecore di 1.a 260-310

## BESTIAME DA VITA, in lire per capo

CHIVASSO — muli da lavoro 170-230 mila  
BRESCIA — vacche da latte 135-175 mila  
TREVISO — vacche da frutto 150-10 mila  
FROSINONE — vitelli razza frisone da 6 mesi ad un anno 120-160 mila  
FROSINONE — suini lattonzoli 12-18 mila  
L'AQUILA — pecore da frutto 10-12 mila

## PELLI GREZZE E LANA, in lire per chilo:

L'AQUILA — lana madricina saltata 850-950  
L'AQUILA — lana sucida 500-600  
SASSARI — lana sucida da materasso bianca 500-600  
FROSINONE — pelli grezze di bovini oltre 40 Kg. 130-135

## LEGNAME DA OPERA, in lire per metro cubo:

BELLUNO — tronchi di abete 18.000-26.500  
BELLUNO — tronchi di larice 1 18.500-23.500  
BELLUNO — piante in piedi 12.000-20.000  
BELLUNO — tronchi di pino 8.000-10.000

## LEGNA DA ARDERE, in lire per quintale

BENEVENTO — essenza forte 800-900  
BENEVENTO — essenza dolce 700-800

Direttore
LUIGI PEZZA
Redattore Capo Responsabile
ARRIGO PECCHIOLI
Autorizz. Trib. di Roma N. 6096
GRAFICA ARTIGIANA
Roma Largo del Nazareno, 24
Tel. 684.766

Concessionaria esclusiva per la PUBBLICITÀ in Italia e all'Estero: CONFEDITORIAL S.r.l. - Sede Centrale e Direzione Generale: Roma, Via G. Castellini, 13 - Tel. 803.159 (5 linee Ric. Aut.) - Filiali e corrispondenti in tutta Italia. Tariffa: 150 al mill. alt. col. e 200 posizione d'obbligo.

## IL MONTANARO d' Italia

è l'organo dell'Unione Nazionale  
Comuni ed Enti Montani

Dibatte i problemi della montagna e diffonde la  
voce dei montanari.

## CASTELLANA GROTTE

VISITATE E FATE  
VISITARE AGLI AMICI

la meraviglia unica della  
speleologia italiana:

LE GROTTE DI CASTELLANA  
a soli 52 Km. da Bari

una fiaba a fantastici colori  
narrata dalla natura



A cura del Comune di Castellana Grotte